

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comizi, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1<sup>o</sup> ottobre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 4**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

### La flotta russa a Tolone

I giornali della penisola ci arrivano questa mattina tutti collo stesso tema. «La flotta russa a Tolone», specie di tema a rime obbligate, ma che si scioglie in tutte le versioni colla stessa cantilena. Le «doccie fredde di Pietroburgo», così dicono, hanno smorzato gli ardori di Parigi; la Russia non si lascerà trascinare ad una guerra per i begli occhi dei francesi». Tutte minchionerie, che si potevano risparmiare, come quella di dare ai francesi la misura dei entusiasmi, noi, che per dire la verità, molte volte non abbiamo saputo misurarli anche per fatti di ben minore importanza, che non sia questo per il quale oggi la Francia si abbandona legittimamente alla gioia. Per carità, procuriamo di esser seri, e soprattutto lasciamo da parte il *Knut*, noi che siamo in alleanza coi custodi dello Spielberg, e cogli eroi del capestro e del bastone!

Ognuno, in politica, fa quello che l'interesse della situazione gli ispira. D'altronde un'alleanza, sia pure soltanto un'amicizia, tra Parigi e Pietroburgo, sia nella natura delle cose, sta nelle pagine della storia, se qualcuno l'ha letta, e leggenda l'ha capita e ritenuta. Nel 1815, quando l'Europa coalizzata fu a Parigi, non altri che la Russia è stata quella che si oppose ad uno sminuzzamento della Francia, qual era vagheggiato dagli alleati: se l'avviso di questi avesse prevalso, chi sa se tanti anni dopo ci sarebbe stata una Francia di Magenta e di Solferino? A Pietroburgo non vi è interesse che la Francia possa essere ulteriormente indebolita. Lo Czar vi pose il suo veto nel 1875, quando Bismark, col suo sguardo d'aquila, prevedendo che la Francia sarebbe ritornata ben presto temibile, voleva la guerra per conquistare il suo nemico secolare.

APPENDICE 60  
del Comune - Giornale di Padova

### CONTESSA DASH

## Olimpia di Villebelle

### A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA  
Traduzione di A. Z.

Le mie buone amiche di Remiremont mi scrissero anch'esse; non si occupava che di me; mi s'indirizzava, credo, dei sermoni da tutte le quattro parti del mondo.  
— Ma, mio caro cavaliere, dicevo a bassa voce a mio fratello, io non ho voglia di ritornare al capitolo.  
— Votete che vi conduca a Parigi? Domanderemo l'autorizzazione di andarvi insieme.  
— Domandate, ma avrà un rifiuto.  
— Chi sa? Tentiamo.....  
Egli si condusse così bene con la signora abbadessa, con madama di Lorena e con mia zia, che poté ottenere quanto volevamo. Mi si incaricò degli affari dell'abazia presso procuratori fiscali, sotto la direzione del principe di Beauveau e de' suoi legali. Ebbi così quasi il titolo d'ambasciatrice, e mia zia non si decise d'accompagnarmi. Il cavaliere ed io partimmo debitamente raccomandati e garantiti contro

Questa, non altra, è la chiave della situazione, che non è punto cambiata: la Francia non provocherà, e la triplice alleanza o deve restare colle mani legate, o prepararsi a combattere al nord e all'occidente.

Situazione disastrosa che minaccia di rovinar tutti senza combattere, ma che è la conseguenza inevitabile di una politica sbagliata, e non da ora.

La visita di Tolone, come affermano tutti, non è una provocazione; mentre risponde a quella di Cronstadt, è nello stesso tempo un avvertimento.

La Stefani manda i seguenti telegrammi:  
Tolone, 13.

Il consigliere dell'ambasciata russa a Parigi, Giers, si è imbarcato nelle prime ore del mattino a bordo del *Davout*, che si è recato ad incontrare la squadra russa.

Sulla *Davout* hanno preso posto pure il capitano di vascello Marechal, sottocapo di stato maggiore, generale della marina, ed il luogotenente di vascello Voieilaud, già a detto navale della ambasciata francese a Pietroburgo.

Alle ore 9 il *Davout* ha incontrato la squadra russa a 12 miglia dalla rada di Tolone. Giers e gli ufficiali francesi si sono recati a bordo della corazzata *Imperator Nicolas I*. Giers ha presentato gli ufficiali francesi ad Avellan.

Marechal ha dichiarato ad Avellan di essere incaricato di dargli il benvenuto a nome del ministro della marina recatosi a Tolone per salutarlo in nome del governo. Marechal ha soggiunto: non solo la marina ma la Francia intera dà il benvenuto alla squadra russa, come Avellan potrà ben presto constatare.

Avellan ha ringraziato cordialmente Marechal.

Tolone, 13.  
Alle ore 11 3/4 la squadra russa giunge all'entrata della rada in linea di fila con la nave ammiraglia *Imperator Nicolas I* in testa.

Vengono scambiati i saluti di salve regolamentari. La squadra russa entra in rada passando attraverso le navi da guerra francesi disposte in quattro linee perpendicolarmente all'arsenale.

Frenetiche acclamazioni partono dalle due flotte, dalle migliaia di imbarcazioni pavesate che le circondano e dalla enorme folla che gremisce il porto.

Ovunque si grida: Viva la Russia, viva la Francia. Grande entusiasmo.

La città è riccamente pavesata ed imbandierata. L'animazione è straordinaria.

Tolone, 13.  
Al tocco Avellan, accompagnato dagli ufficiali del suo seguito, ma senza lo stato maggiore della squadra russa, è sbarcato all'arsenale dove lo ricevette il capo di stato maggiore generale della marina, circondato dagli ufficiali superiori del porto di Tolone. Si sono scambiate cordiali strette di mano. Intanto il cannone comincia le salve d'uso. Le campane della città suonano a festa mentre la musica della flotta francese suona l'inno russo.

le sciocchezze d'un panier pieno di rimbrotti. Lasciammo il signor d'Orléans da sua zia, molto afflitto, col cuore affannato e inchiodato in Lorena per ordine superiore. Lasciammo il principe di Courtenay in convalescenza; non lo vidi. Feci fatica a lasciare la contessa Olimpia, e, lo confesso, anche il mio bell'innamorato; ma la gioia di rivedere Parigi mi guarì o almeno mi consolò di molto. Andiamo dunque alla corte di Luigi XV, parliamo di quest'amabile principe, dipingimolo non già come i rivoluzionari l'hanno imbrattato, ma come era, come lo l'ho veduto.

CAPITOLO XIX.  
Lasciando mia zia, trovandomi per la prima volta in mia vita, arbitra di me stessa e padrona delle mie azioni, provai un senso di timore, una specie di timidezza, di cui feci un po' di fatica a liberarmi. La presenza del cavaliere un poco mi rassicurava; era tanto simpatico e tanto buono! Noi ci amavamo come orfanelli, e l'eravamo difatti, perchè gli altri individui della nostra famiglia non si curavano punto di noi. Egli stava per incominciare le sue carovane sulle galee della religione, andava a combattere il turco e il povero giovane portava con lui il presentimento della morte sua vicina.  
— Non ritornerò più in Francia, sorella mia, mi diceva; salterò per aria con il mio vascello, ne ho la convinzione. Quel che c'è di sicuro si è che non mi lascerò far prigio-

La popolazione accoglie entusiasticamente gli ufficiali russi gridando viva la Russia. Avellan, a testa scoperta, circondato dagli ufficiali francesi e seguito dagli ufficiali russi, si dirige verso la prefettura marittima per visitare il ministro della marina.

Tolone, 13.  
L'incontro al Palazzo della Prefettura fra l'ammiraglio Avellan e il ministro della marina fu cordialissimo. Questi salutò Avellan ed i suoi ufficiali in nome del Governo della Repubblica. Disse: «Cronstadt e Tolone sono date che attestano le simpatie esistenti fra le nazioni russa e francese. Voi sarete dappertutto accolti come amici sinceri. A nome del Presidente della Repubblica, del Governo e del paese intero vi rivolgo gli auguri. Benvenuto caro ammiraglio e camerata, rappresentante di un grande e nobile popolo». Avellan rispose: «Non posso esprimere tutta la mia gratitudine. La mia squadra e la Russia intera saranno riconoscenti dell'accoglienza da voi fattaci». Lasciando la Prefettura Avellan rinnovò i caldi ringraziamenti al ministro della marina per l'accoglienza ricevuta soggiungendo: «Non voglio separarmi da voi senza pronunziare queste parole che sono nel fondo del cuore di tutti i russi: Viva la Francia.»

Tolone, 13.  
Il ministro della marina restituì subito a bordo della corazzata *Nicolas I* la visita ad Avellan. Questi scambiò poscia le visite coi comandanti della squadra francese; indi Avellan recossi al Municipio, ove fu ricevuto dalle autorità civili. Fu questo il punto culminante della giornata. Sul *quai* trovavansi senatori, deputati e rappresentanti dei consigli municipali di Tolone e di Parigi e numerose delegazioni dei consigli municipali della città della Francia.

Questi personaggi ufficiali accolsero l'ammiraglio con grida frenetiche di viva lo Czar; viva la Russia e viva la Francia. La dimostrazione toccò il delirio.

Avellan fu accolto al Municipio da eccezionale cordialità. Enorme folla acclamava intanto l'Avellan che si affacciò due volte al balcone provocando un'ovazione entusiastica e prolungata grida di *viva la Russia, viva lo Czar*. Rispondendo al discorso del Sindaco di Tolone, Avellan disse: «Vi ringrazio della vostra accoglienza in nome di tutti i cuori russi». Avellan accolse molto simpaticamente il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, ciò che fu molto notato.

Stasera il ministro della marina offre un pranzo ad Avellan e agli ufficiali della squadra russa. La città è stasera straordinariamente animata; regna sempre un grande entusiasmo.

Tolone, 13.  
Un pranzo di 60 coperti fu offerto dal ministro della marina in onore della squadra russa.

Il ministro aveva a destra Avellane, alla sinistra De Giers, al lato di ciascun ufficiale russo sedeva un ufficiale francese.

La mensa comprendeva vari piatti russi. Il ministro della marina bevette alla salute dello Czar, il cui nome significa lealtà, potenza ed appare agli occhi del mondo come un simbolo di pace. Il ministro accennò pure alla famiglia imperiale inseparabile nei voti che al suo illustre e venerato capo sono fatti dalla Francia.

Le musiche degli equipaggi delle due squadre suonarono allora l'inno russo, quindi il ministro bevette alla prosperità della marina e dell'esercito russi, ai ricordi gloriosi della loro storia, alla fratellanza delle armi nata dalla stima e dalle simpatie reciproche che uniscono sempre le due valorose nazioni.

Londra, 13.  
La *Morning Post* e lo *Standard* credono che non bisogna esagerare l'importanza della visita della squadra russa a Tolone, che è pacifica e non prova la conclusione dell'alleanza franco-russa.

La *Morning Post* chiede tuttavia un aumento delle forze navali inglesi nel Mediterraneo. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra e l'Italia possono controbilanciare la Francia e la Russia nel Mediterraneo.

Pietroburgo, 13.  
Il *Journal de Petersbourg* dice che la squadra russa, incaricata di restituire a nome della marina russa la visita della squadra francese a Cronstadt, sarà ricevuta in Francia e non prove di simpatia e ispirerà pensieri di sicurezza e di pace.

Le accoglienze preparate in Francia in onore della squadra russa risponderanno all'amicizia esistente fra le due nazioni e fra i due governi, amicizia già sperimentata in parecchie occasioni.

La guerra assurda  
Togliamo dalla Lombardia, e non da un giornale così detto moderato questo assennatissimo articolo, che riflette nella massima parte quelle idee che noi abbiamo sempre professate:

In questi giorni nelle sfere altissime, dalle quali i governi escludono accuratamente i giornalisti, dev'essere accaduto qualcosa di molto grave. Ci dev'essere stato qualche nascosto motivo di tensione tra la Francia e l'Italia. I giornali francesi hanno accennato molto chiaramente a intenzioni bellicose da parte nostra. Una recente corrispondenza alla *Tribuna* del signor Caponi, giornalista di temperamento molto calmo e di giudizi solitamente equilibrati, era scritta come se in Francia si fosse alla vigilia di una nuova guerra del 1870.

Noi che viviamo qui e che sappiamo come in Italia non si pensi affatto ad una guerra, siamo costretti a supporre che la stampa francese sia stata ingannata. Da chi? In che modo? Questo ignorasi; forse molto più tardi si saprà, perchè alla lunga, tutto viene a galla.

Finchè dei rumori misteriosi di guerra si facevano eco i giornali *boulevardiers*, non vi era punto da meravigliarsi. Più improbabile è la voce che si fa correre e più il giornale si diffonde; si direbbe che i parigini amino più il *canard* della notizia esatta e ponderata. Ma quando il *Temps* e il *Journal des débats*, noti per le loro attinenze col ministero degli esteri e col presidente Carnot, noti anche per le loro tendenze pacifiche, lasciarono trasparire che conveniva al popolo francese esser

calmo e tenersi pronto, il sintomo che qualcosa per aria c'era, divenne indiscutibile. Noi stimiamo assurda una guerra qualsiasi che non abbia per scopo la difesa nazionale; e la stimiamo tanto più assurda quando essa debba scoppiare tra la Francia e l'Italia. Mettiamo da banda il lato sentimentale della questione, che in politica non conta nulla. La frase delle nazioni sorelle è una frase rettorica che, come tutto ciò che è rettorico del resto, non inganna più nessuno oggidì. Stà il fatto che le due nazioni hanno una costante corrente d'affari, che gli incerbimenti di tariffe hanno ben poco diminuito. Stà il fatto che la maggior parte del Consolidato italiano in mani forestiere - e ce n'è molto - è posseduto da francesi, non già da Tedeschi o da Inglesi. Ove una guerra scoppiasse senza legittimi motivi, il tracollo che toccherebbe il nostro Consolidato si tradurrebbe in una perdita, per i Francesi, di parecchie centinaia di milioni. Chiusa la frontiera ai traffici, i nostri prodotti non troverebbero agevole sbocco nè in Germania nè in Austria. La guerra dunque è assurda per l'interesse privato dei due popoli.

Ora che nell'indole del popolo francese prepondera la nevrosi, è noto; ma è altresì noto che in fatto di commercio i nostri vicini siano di una oculatezza straordinaria. La nostra difesa in Francia non la fanno i giornalisti, ma la fa piuttosto la falange serrata degli industriali, dei commercianti e dei piccoli capitalisti, nel portafogli dei quali sono tanti e tanti valori italiani.

Noi comprendiamo perfettamente che se vi fosse tra francesi e italiani una causa palese di tensione, come per esempio, una provincia cospiratrice, una colonia conquistata, o altro, si potrebbe far getto degli interessi di tutti i giorni, in nome di una alta idealità passionale. Ma questo non è: la Savoia che aveva molto poca tenerezza per l'Italia, prima del 1859, e che anelava di annettersi alla Francia, ha conseguito il suo scopo.

Nizza, dove la maggioranza della popolazione non scote più italianamente, quantunque molto rispettabili persone abbiano sentimenti italiani, si è accionata alla vita nuova, dovei ha trovato uno sviluppo insperato di ricchezza. In Corsica il nome d'Italia non è popolare. Le velleità di restaurazione pontificia che si attribuiscono alla Francia, ormai hanno fatto il loro tempo come tante altre *piattaforme* di uomini e di partiti politici. Tutte codeste considerazioni ci palesano l'assurdità di una guerra.

Osservando bene, non un atto nostro, non un atto del governo francese, da molto tempo a questa parte, dimostra un riposto malvolere. Ma purtroppo c'è chi soffiava nel fuoco. La *Stefani*, per esempio, annunciava che l'imperatore Guglielmo ha nominato il nostro Principe Ereditario, colonnello del reggimento 145 che porta il nome «Alsazia-Lorena». Ecco un

equilibrio. La principessa di Beauveau venne in mio aiuto; ella manifestò quello che io sentiva, si appuntellò sulla mia età, sulla mia modestia.

— Lasciate, lasciate, disse la regina: mi piace vedere le giovani così, è una cosa poco comune, ed è molto conveniente. Procurate all'invece, che la vostra pupilla resti per lungo tempo imbarazzata; ciò le confà assai. A questa sera, contessa Olimpia; preparate i vostri discorsi al re.

Il sorriso, con cui accompagnò questo cingendo lo trasformava in un vero favore. Quando fummo nella galleria, la principessa mi fece i suoi complimenti: ella si sentiva superba di quell'udienza, e m'assicurava un bell'avvenire, se ne avessi saputo approfittare.

Ci recammo poi dalle Madame di Francia, affatto bambine, trovammo molte bambole, e dal delitto le fascie.

La famiglia reale non era allora numerosa, in forza dei posti vuoti che s'erano fatti presso Luigi XIV.

I principi e le principesse del sangue abitavano poco a Versailles; il duca d'Orléans; figlio del reggente, se ne stava al Palazzo Reale, e già volteggiava i suoi sguardi verso Santa-Genoviefia, dove si rinchiuse dappoi da vero monaco.

Madama, sua moglie, principessa di Baden, era morta a vent'anni.

Il duca di Borbone, rientrato in grazia, più in apparenza che in realtà, restava a Chantilly o al palazzo di Condé.

(Continua)

atto inopportuno dell' Imperatore di Germania. Già dovevagli bastare di aver avuto presso di sé nelle ultime manovre il venturo re d'Italia; già quella visita aveva urtato i nervi ai nostri vicini. Il Principe, con molto tatto, non vestì mai la divisa italiana, ma bensì quella di colonnello degli ussari tedeschi. La recente nomina, come tanti altri piccoli atti del Sovrano alemanno, si direbbero quasi diretti a voler far sì che l'Italia debba servire a dare la prima mossa di una grande guerra franco-germanica.

Molto si può attribuire al sangue bollente dell'imperatore Guglielmo; l'età verde, l'educazione, l'esuberanza di movimenti e di parole, possono spiegare molte tra le idiosincrasie di lui. E degli atti suoi, nei limiti del suo dominio, gli italiani non possono muovergli rimprovero, ma la nostra democrazia ha diritto di domandare che le sue cortesie alla Casa Savoia non siano di quelle che disturbano la cordialità dei due popoli.

La guerra è assurda. Lo sarebbe anche se fossimo certi di uscirne largamente vittoriosi. Non si può credere che la Germania sia in fondo molto felice dei risultati delle vittorie del 1870. Ad esame di cifre essa è in deperimento. Fu la vittoria che la obbligò a gestire una corazzata che le pesa soverchiamente sulle stanche spalle; fu la vittoria che aumentò i carichi che gravano sul popolo, senza migliorare gran fatto la situazione delle ricchezze private; fu la vittoria che fece aumentare la emigrazione, e da essa si ripete il conflitto fra la borghesia e il proletariato, conflitto che ha preso laggiù una insolita acerbità.

Assurda per noi, assurda per i francesi, assurda sempre per le democrazie, perché la guerra trae seco una diminuzione di libertà ed un accentramento di potere nei governi.

## GIORNO PER GIORNO

La stampa francese ha continuato per parecchi giorni a spargere il sospetto che sia intenzione dell'Italia di provocare la guerra, e tutto perché fu ritardato il congedo delle classi anziane dalle file dell'esercito.

Ora in Italia tutti sono convinti che si tratta di una fiaba, e che l'Italia non pensa che a premunirsi contro gli attacchi degli altri, e a completare i suoi armamenti nelle condizioni ordinarie del piede di pace.

Certo la situazione internazionale non è del tutto rassicurante, ma noi vogliamo sperare che il pericolo di un conflitto non sia tanto imminente da esigere straordinari e pronti preparativi.

Quanto alla situazione interna, sarebbe assai difficile, nella confusione delle notizie, prevedere la piega che prenderanno, nel prossimo novembre, le cose parlamentari.

Ancora prima che Giolitti abbia parlato, vi è chi ritiene la posizione dell'intero gabinetto come spacciata, mentre altri sono d'avviso che tutto debba ridursi ad una parziale modificazione, però inevitabile.

Sarebbe tuttavia una illusione così del Giolitti, come de' suoi seguaci, se credessero di far cessare le ostilità che si accavallano intorno al Gabinetto, con promesse di riforme, alle quali nessuno è disposto a credere.

I giornali ufficiosi vanno annoverando una lunga serie di progetti che il Giolitti annunzierà nel suo discorso; ma, il pubblico sa ormai qual conto tenerne.

Non esageriamo affermando che oggi tutti gli sguardi del mondo sono rivolti a Tolone, dove la squadra russa gettò l'ancora fino da ieri.

In altra parte del giornale riportiamo i telegrammi che riguardano l'importante avvenimento.

Qui notiamo di passaggio, congratulandocene, che nessuno considera il fatto, né in Inghilterra, né altrove, come una provocazione, che sarebbe follia.

E più ancora ci congratuliamo della eccellente impressione prodotta in Francia dal telegramma, già da noi pubblicato, di Re Umberto a Mac-Mahon, nella spiacevole circostanza della malattia del maresciallo.

Il Figaro dice che quel dispaccio è un sintomo per la riconciliazione. Dio voglia!

ALLE LIBRERIE  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA

### Monaca assassina

DI G. JERANTI  
Un Volume al Prezzo di Lire UNA

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Ferdinando di Lesseps continua a migliorare; ha lasciato il letto.

MADRID, 12. — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto del ministro della guerra riguardo al Marocco, di terminare il porto di Aguarah. È inaspettato che Capdebon abbia diretto a Sagasta le sue dimissioni in causa dello stato di salute.

Il Correo crede che Moret continuerà come ministro dei lavori. Ignorasi chi sarà nominato ministro degli esteri. Dietro domanda della Spagna l'Inghilterra ha proibito l'esportazione e l'importazione delle armi da Gibilterra.

Il sultano del Marocco è giunto a Tafflet. La voce d'un nuovo scontro a Melilla meritata conferma.

COSTANTINOPOLI, 13. — Onde combattere la diffusione del cholera il Sultano erogò dalla sua cassetta 700.000 franchi per la costruzione a Hedjaz di edifici con ospedale ove semilva pellegrini bisognosi indigeni e stranieri vi troveranno ricovero e vitto. La cura medica e le spese di mantenimento rimarranno pure a carico del Sultano.

MONTEVIDEO, 13. — Il commercio aderisce alla candidatura di Tajes alla presidenza della repubblica.

WASHINGTON, 13. — Il Senato respinse l'emendamento a favore della libera coniazione dell'argento.

I grandiuchi Paolo Sergio di Russia partono domani per l'Europa.

RIO GRANDE, 13. — I federalisti sorpresero il nemico a Quarahy uccidendo 200 persone.

## VIAGGIO NUZIALE AEREO

Ardimento e morte

I giornali di Torino contengono questi particolari:

Come si sa, il capitano Giuseppe Charbonnet di Torino — uomo sui cinquantanni — aveva sposato domenica scorsa la diciottenne Anna Demichelis, e aveva fatto con essa il viaggio di nozze in pallone. L'aerostato Stella, di proprietà dello Charbonnet, era partito nel pomeriggio di domenica da Torino, portando gli sposi fra la trepidazione dei parenti e le acclamazioni della folla, e — dopo un viaggio felice — era disceso poco più di due ore più tardi a Piobesi, dove gli sposi areonauti furono molto festeggiati da quel sindaco e da quella popolazione.

La sposa (che era salita nella navicella in veste di raso bianco) s'era mutata l'abito durante l'aereo viaggio, conservando la corona di fiori di arancio. I coniugi Charbonnet passarono la prima notte nuziale in un albergo di Piobesi, per fare alla mattina di lunedì, con altre due persone, una nuova ascensione. I due erano certi Botto Giuseppe, parente del Charbonnet, e Durando Costantino, un garzone dell'aerostato.

Da questo punto, poco si sa finora sull'itinerario percorso dagli sposi e compagni. Qualcuno riferì che nel mattino di lunedì gli areonauti furono visti nei pressi di Candiolo, librantisi, all'altezza di forse duemila metri, sopra la tenuta del Gallo, proprietà del professore Zanotti. Allora si dirigevano a quanto pare verso Pinerolo.

Il fatto è che i temerari viaggiatori precipitarono in prossimità del cosiddetto Crot del Clausin sopra il « Piano della Mussa », a circa tre ore oltre Balme. Nella caduta il capitano Giuseppe Charbonnet sarebbe morto sul colpo, la giovane sposa Anna Demichelis avrebbe riportato contusioni e lesioni tali da ridurla in fin di vita, e gli altri due disgraziati compagni sarebbero pur essi rimasti gravemente feriti.

Però le famiglie del Charbonnet e della Demichelis non sapevano nulla degli sposi. Solo l'altra sera, verso le 8, giunse un telegramma della sposa da Ceres, un telegramma laconico in cui si chiedevano dei fondi. E poi più nulla! La famiglia Charbonnet ebbe ieri l'altro la notizia della catastrofe soltanto da chi s'era recato colà (Via Chisone, n. 5) per chiedere informazioni, e un cognato del disgraziato areonauta partì per Lanzo col treno delle 2 pom.

Pare che il Pallone Stella sia mercoledì o l'altra notte partito da Ceres portando nella navicella i coniugi Charbonnet coi suddetti signori Botto Giuseppe e Durando Costantino. Il Charbonnet nutriva, taluno suppone l'audace proposito di oltrepassare le Alpi e discendere in Francia.

La tormenta ha sorpreso gli aerei navigatori? La macchina si è guastata? L'aerostato ha forse urtato in qualche altissima rupe?... Nulla si sa di preciso, epperò tutte le ipotesi sono possibili.

Il cognato del Charbonnet, partito per Lanzo e Ceres (e partì con lui anche la madre della sposa) telegrafò alle 5.25 da Ceres alla famiglia queste precise parole:

« Giuseppe ritenersi morto in precipizio. Altri contusi, ma hanno camminato. Solo feriti leggermente. »

Giuseppe è il Charbonnet.

Ora due parole sui due compagni dei disgraziati coniugi.

Il Giuseppe Botto, altro cognato dell'aerostato, ha 31 anni, ed era pure egli un po' areonauta, avendo imparato dal suo parente. Fece varie ascensioni anche da solo, specialmente quando lo Charbonnet stette alquanto tempo a Milano con due palloni. Il Botto aveva soltanto il permesso fino a tutto lunedì, e martedì mattina doveva tornare al suo lavoro. Se non tornò, certo fu per forza maggiore.

La costernata moglie sua, senza notizie, dopo ch'egli lasciò Piobesi in areostato, partì essa pure stamane per la valle di Stura.

Il Costantino Durando, garzone del Charbonnet, non ha che 18 anni. I suoi genitori partirono pure stamane per Ceres.

È a notarsi che, scendendo domenica a Piobesi, la Stella calava dritta dritta sopra il cimitero, e infatti gli arditi navigatori aerei discesero dalla navicella nei pressi del camposanto.

Ora nella famiglia degli scomparsi qualche donna nota la singolare circostanza come un preavviso del brutto scioglimento che il destino riserbava.

Il Charbonnet, francese, stabilito da parecchio tempo a Torino, era proprietario di una importante ed avviata officina di caldaie meccaniche.

Faceva l'aerostato per diletto: aveva già fatto una cinquantina di ascensioni. Da sei mesi era vedovo della prima moglie, certa Stemmer viennese.

Si dice che Charbonnet avesse messo per condizione alla sposa il viaggio in pallone. La poveretta, dapprima riluttante, si sarebbe arresa, vista l'irrimovibilità dello Charbonnet.

Ecco l'ultimo dispaccio sulla catastrofe:

### Particolari della catastrofe narrati dai superstiti

Torino, 13, ore 7.30 p.

Dopo la partenza da Piobesi il pallone salì a metri 2000, incontrando forti correnti contrarie, spingendolo velocemente in direzione delle Alpi.

Lunedì a mezzogiorno la Stella incontrava la Tormenta. Charbonnet sebbene sfiduciato, incoraggiava la sposa manovrando. La temperatura freddissima costringeva i viaggiatori, vestiti da nozze, a rannicchiarsi nella navicella, che viaggiava fra la neve.

Alle 2.30 la Stella urtò contro la punta della montagna Ciaramella sgarciandosi ed arrestandosi nel ghiacciaio fra Ciaramella e Crot del Ciassin. Caddero così tutti in un nevaio, senza danni. Intrizziti dal freddo, si coprirono coi resti del pallone, passando una orribile notte.

Giunto il mattino Charbonnet, assiderato, per la fitta nebbia, tentò la discesa. Ma si trovò precipitato in un crepaccio. Un urlo straziante echeggiò per un istante.

Dopo inauditi sforzi i tre superstiti con l'angoscia mortale tentarono la salvezza. Ma colti dalla notte dovettero attendere il mattino, sicché mercoledì presa la risoluzione disperata proseguirono, incontrando un pastore che rifiutò di soccorrerli. Finalmente trovarono al piano della Mussa ad un'altitudine di 1700 metri rifugiandosi nella capanna alpina ove giunsero i soccorsi. Vennero quindi trasportati in un albergo in Balme.

Alcuni cercarono Charbonnet e lo trovarono nel fondo di un crepaccio, piegato su sé stesso col viso ai piedi. Il cadavere fu trasportato nella cappella di San Rocco in Balme. I superstiti, migliorati, tornano domani a Torino.

## La nuova del Regno

Roma, 13. — Il comm. Busca ha definitivamente accettato di assumere la direzione generale delle Gabelle che fu ripartita in due direzioni generali distinte, una per le dogane e i dazi di consumo e simili, l'altra per i sali e tabacchi e per il lotto. Questa distinzione fu fatta con decreto pubblicato iersera nella Gazzetta Ufficiale.

Per ora, non si sa il nome del funzionario che assumerà la direzione generale delle private.

Il contadino Negretti di 58 anni, fu colto da sintomi sospetti. Presentatosi iersera all'Ospedale di Santo Spirito fu mandato al lazzaretto. Più tardi, un cenciuolo fu pure mandato al lazzaretto.

Stanotto Angelo Turconi, muratore, abitante in via Equi, fu colto da sintomi sospetti e trasportato al lazzaretto. Un'altra donna abitante in via Ostilia fu colta dal male. La sua casa fu piantonata. Nessun decesso.

Milano, 13. — S. M. la Regina, da Monza, ove si trova, è venuta ieri improvvisamente, e senza avvertire alcuno, a Meda, per visitare lo Stabilimento di mobili della Ditta A. Besana e figli. Ricevuta dai fratelli Besana, non poco sorpresi della improvvisa e gradita visita, volle vedere minutamente i depositi dei mobili e i laboratori in azione, ammirando in modo speciale l'abbondante varietà

dei modelli. Alle ore 6.30 ripartiva per Monza nella postiglione che l'aveva accompagnata, salutata rispettosamente dagli operai della ditta.

Pavia, 12. — A rettore della nostra Università venne nominato il prof. Camillo Golgi.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Castelbaldo, 12. — Banchetto di addio.

Sono davvero manifestazioni che commuovono e dimostrano quanto fosse amato e stimato il direttore di queste Scuole Elementari, il signor Chinaglia Gondisalvo, chiamato ora dalla stima e fiducia della Comunale rappresentanza di Piove di Sacco, quale Direttore Didattico.

Al banchetto offertogli dai maestri e dalle maestre del Comune, seguì lunedì scorso quello della Giunta e stasera quello degli amici. Una lieta comitiva di giovanotti fra cui vari discepoli del Chinaglia ed alcuni amici di Badia. Regnò costantemente l'allegria più schietta; alle frutta prese la parola il sig. Zuliani Ugo che con gentile geniero rendendosi interprete d'un desiderio comune, portava al Chinaglia a nome di tutti i convenuti, il saluto e l'augurio dell'amicizia che, disse, quand'è sincera, né per volger di tempo, né per mutare di eventi deve svanire giammai.

Commosso, risposegli il Chinaglia ringraziando con appropriate parole, cui tennero dietro applausi ed evviva.

Non mancava la maciata di Bacan che fece ridere accompagnando sulla chitarra romanze e canzonette. Il lieto convegno si sciolse a tarda ora fra gli abbracci e saluti. Castelbaldo perde in Gondisalvo Chinaglia, un ottimo educatore; gli scolari che piansero ieri quando da loro si congedò, perdono un padre; i colleghi un amico provato, gli amici un fratello.

## I NOSTRI ROMANZI

### Avviso ai lettori

Per altre sue occupazioni straordinarie, il nostro IERANTI fu impedito di continuare il suo romanzo, già in corso, Fior di Spino; e di tale interruzione lasciamo a lui solo tutta la responsabilità.

Non volendo però tardare ulteriormente la pubblicazione di altro romanzo, scritto appositamente per il Giornale IL COMUNE, ne diamo l'avviso, come l'abbiamo ricevuto dall'autore stesso.

## UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

Questo lavoro fantastico, primo in questo genere, ha un interesse quasi esclusivamente cittadino, perchè sebbene l'azione si svolga a Pistoia, a Napoli ed a Lisbona, ed in epoca abbastanza remota, il tipo della protagonista e di altri personaggi secondari appartengono alla nostra città e sono tuttora viventi, come con gradita sorpresa il lettore potrà rilevare dall'ultimo Capo che ha per titolo: Un segreto ai lettori.

Un alto personaggio dell'aristocrazia padovana cortesemente ne accettava la dedica

## CRONACA DELLA CITTA

### Crisi municipale

Eccoci dunque ad un nuovo esperimento di conciliazione, che si tenterà martedì, 17, corrente, alle ore una pomeridiana, in Sala Verde per concertarsi sulla prossima nomina del Sindaco e degli Assessori.

L'invito rivolto ai Consiglieri Comunali, per la privata adunanza di cui sopra, è firmato da tre Consiglieri della maggioranza e due dall'altra parte.

La proporzione numerica c'è. Quanto a saper condurre le cose con abilità non è sempre il numero che conta di più: parliamo di questa specie di trattative.

Si riuscirà? Per noi è affatto problematico. Poiché tre persone rispettabili hanno declinato, qualcuno ripetutamente, la carica di Sindaco, è da supporre che la situazione del Consiglio sia tale da non incoraggiare alcuno.

Possibile che non si trovi anima viva che voglia sobbarcarsi... alla croce del potere?

## Domani a San Martino

I preparativi della Società per il mesto pellegrinaggio di domani, sono incominciati.

Dalla nostra Stazione, come dalle altre della città sorelle, i treni speciali di questa notte porteranno a S. Martino una grande quantità di pubblico.

E a S. Martino si è preparati infatti a ricevere questa grande quantità di pubblico che ivi convergerà per l'inaugurazione della torre e l'arrivo dei Sovrani.

Il Comitato ha già fatto del suo meglio perchè tutto riesca a comodo degli accorrenti, e noi che abbiamo tenuto dietro ai preparativi, siamo certi di registrare in breve la soddisfazione generale per la puntualità e diligenza di chi è premesso alla grande commemorazione.

E di questa, come d'ogni fatto che potrà interessare la pubblica curiosità, noi daremo sempre resoconto.

Invitato a rappresentare la stampa, assieme ai più autorevoli fra i confratelli italiani, il Comune manderà sul luogo uno fra i più solerti ed intelligenti dei suoi collaboratori, coll'incarico di fornire per dispaccio d'urgenza tutte le notizie immediate dell'inaugurazione.

Così all'ora solita i nostri lettori troveranno sul Comune le prime notizie, alle quali seguirà all'indomani una dettagliata e larga relazione.

L'ora in cui il Comune si distribuisce in città e s'imposta per la provincia, ci dà sicura garanzia per concludere che noi saremo fra i primi a diffondere le notizie sulla grande inaugurazione che interessa tutta Italia, e richiama a sé tanta quantità di popolo e tante rappresentanze ufficiali.

Non vogliamo però chiudere questo cenno senza far osservare al pubblico nostro l'opportunità dei treni speciali in partenza da Padova, l'uno alle 2.38 ant., l'altro alle 6.34.

Specie questo secondo giunge ad ora comoda ed opportuna sul luogo, e può soddisfare al desiderio dei viaggiatori, i quali non vogliono turbare i loro sonni per la troppo mattiniera partenza del primo treno.

E così per l'arrivo d'ambo i treni, alle 6.45 ed alle 9.27 p., meglio non poteva disporre per maggior comodo del pubblico.

I mezzi di trasporto non sono adunque per nulla disagiati; a San Martino e nei dintorni si provvede al bisogno di tutti; la festa si presenta sotto un carattere spiccato di patriottismo; il Re e la Regina vi intervengono; quanto l'Italia conta di Ufficiali vi è rappresentato; le autorità ed il popolo si uniscono a celebrare una istessa gloria; bisogna quindi aspettarsi per domani, sui colli di S. Martino, un pellegrinaggio continuo, imponente, degno, da ogni parte d'Italia.

Le Associazioni partiranno col treno delle 2.38 di questa notte.

Il corteo sarà formato in Piazza Unità d'Italia alle ore 1 antimer. Sarà composto della Banda «Unione», Pompieri, Valletti municipali con corona scortata dal sig. economo, rappresentanza dei Veterani 1848-49, dei Reali, dell'Esercito e del Tiro a Segno.

Il corteo passerà per Pedrocchi, via S. Ferruccio, alla Stazione.

Durante il percorso la banda «Unione» suonerà inni patriottici.

Sappiamo che alcuni rappresentanti della stampa cittadina partiranno oggi; altri invece prenderanno il treno di domattina.

### Circolo Filologico.

Fra poco si riapriranno le comode aule del palazzo ex Prosperini a S. Lorenzo per le lezioni di lingue straniere; e cioè: francese, tedesca, inglese e spagnuola, a cura del benemerito nostro Circolo Filologico, che conta già vari anni di utile vita, ma che noi vorremmo vedere ancor più florido che negli scorsi anni per sempre maggior concorso di alunni e di alunne.

La valentia degli insegnanti, la tenuità dei prezzi, la proprietà dei locali, riscaldati nell'inverno e sani in ogni stagione, l'ordine costantemente mantenuto dalla Presidenza e dalla Direzione, le quali assegnano ore differenti alle due sezioni maschile e femminile, la centralità della sede dovrebbero invogliare commercianti, studenti universitari e di scuole secondarie, ufficiali dell'esercito, cittadini insomma d'ogni classe ad iscriversi ad uno studio piacevole e necessario, specialmente colle odierne esigenze della coltura.

Appena ci verrà favorito, pubblicheremo l'avviso di iscrizione a norma di tutti quei nostri lettori che vorranno apprendere o far apprendere ai propri figli qualche lingua straniera.

Non sappiamo se il Circolo Filologico mantenga anche quest'anno gli esercizi di conversazione, utilissimi per chi conosce qualche lingua e vuol tenersi in esercizio, ma auguriamo che le mantenga.

Società Cooperativa «Piccola industria e commercio».

Questa sera alle ore 8 questa Società, che conta ormai oltre 300 aderenti, si riunirà nella sala della Gran Guardia, concessa dal locale

cipio, onde, a mezzo del notaio signor  
on dott. Luigi, che ne estenderà l'atto  
lico, costituirsi legalmente.

Beneficenza.  
Presidenza della Congregazione di Cas-  
esprimendo le più sentite condoglianze  
Famiglia Polacco per la perdita subita  
matissimo suo Capo, porge ringraziame-  
per l'offerta di L. 100, rimessale in so-  
zione delle mancie ai portatori di torcie  
seguiranno i di Lui funerali.

Teatro Verdi.  
Sappiamo che domani il Consiglio d'Ammi-  
nazione del Teatro Verdi si radunerà per  
ire il giorno della convocazione generale  
oci.  
Questa convocazione verrà proposta agli  
isti del Teatro di votare, la spesa di lire  
la per l'apertura del Verdi ponendo una  
la che il nostro Comune dia per lo stesso  
a una dote di oltre 20 mila lire.  
dremo e riferiremo.

Uffici del pubblico.  
Scegliendo verso Santa Giustina, fummo  
amente sorpresi nel veder gettare le fon-  
ta per la costruzione d'infime casucce  
to proprio al tempio di Santa Giustina,  
el monumento nazionale che è opera mi-  
e di Palladio.

sono appena passabili le casette operate  
iscoste già costruite per l'adietto, quelle  
ualità di costruzione sono assolutamente  
sibili ed indecorose per la loro immediata  
anza al tempio: è un disdoro all'edilizia  
lina, è addirittura uno sfregio al tempio  
grande suo architetto.

concetto mai si formeranno dei pado-  
i forestieri nel vedere una tale bruttura,  
mesi specialmente, che a tutela della ce-  
à del loro Duomo, non risparmiarono  
ingenti per demolire tutte le case che  
condavano, affinché coll'isolazione, me-  
me rifulga e risalti la maestosa costru-  
?

baracche di Santa Giustina dovrebbero  
nogo ad una giusta protesta ed indigna-  
del pubblico padovano.

è impossibile come la Commissione d'ordi-  
di Padova, ligia in cose di minor conto,  
che gelosa nelle concessioni inerenti al-  
zia cittadina, possa aver dato il suo con-  
a tali aborti. Con questa concessione,  
dà proprio ad intravedere di commet-  
delle forti parzialità.

chiamo che tutti i buoni padovani con-  
diamo con noi nel protestare altamente ac-  
ta impedita la continuazione di questa  
nevole opera di disdoro al nostro tempio  
fino, od almeno accché non sia permessa  
zione alcuna nell'area aderente alla  
a.

artista concittadino.  
oviamo nella *Provincia di Mantova* una  
spondenza da Bozzolo, la quale contiene  
e assai lusinghiere del basso Formentin  
o concittadino.

è grato riportare quanto scrive il suddet-  
ternale - tanto più che altre volte abbi-  
otate le belle doti di cui è fornito l'egre-  
artista; soddisfatti dal sempre crescente  
esso che ottiene nel *Trovatore* - diamo  
alla corrispondenza che a lui si riferisce:  
sempre apprezzato il basso signor Vittorio  
entini, la cui bella e robusta voce è sem-  
a lui egregiamente modulata »  
gratullazioni sincere.

no.  
rebbe tempo davvero che le Autorità  
lessero qualche provvedimento per to-  
l'indecenza che ogni notte gli abitanti  
a Livello sono costretti a deplorare. Vo-  
no alludere alla parte di via verso il vi-  
Subbiotti.  
quel sito di notte tempo prendono posto  
e volgari e passano le ore bisticciandosi  
parole tutt'altro che decenti.  
opo di tale riunione trovai una nota  
dice ambulante, vecchia - anzi antica -  
enza della Questura.

che vuol dire, che proprio la Questu-  
on si accorge di questa appendice un po'  
lina, a tante imprese già celebrate?

via Bellemme.  
nulla valgono le continue lagnanze degli  
anti di questa via affinché venga posto un  
le dove c'è veramente bisogno.  
volgiamo a chi spetta il lagno continuo  
questi abitanti, che pur sono cittadini pa-  
ani.

**Sagra a Volta Barozzo.**  
Se Giove Pluvio sarà benigno, domani, ri-  
correndo la sagra dei *confratelli*, a Volta  
Barozzo, avranno luogo le feste progettate da  
un comitato del paese.  
Nelle ore pomeridiane nell'osteria al *giar-  
dinetto* si darà, ballo popolare, cene ecc.  
Alla sera un grande concerto con illumina-  
zione.

**STATO CIVILE DI PADOVA**  
Bollettino del 5  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.  
MATRIMONI. - Franceschini Amotio di Pietro infer-  
miere con Verati Emma fu Antonio sarta.  
Dal Bianco Bernardo di Antonio eribendolo con Bor-  
tolami Marcheria fu G. B. casainga.  
Friso Felice di Alvise contadino con Mazzucato Gio-  
vanna di Domenico.  
MORTI. - Varotto Luigi di Giovanni anni 40 calzolaio  
contigato.  
Bertoli G. B. fu Daniele anni 76 medico chirurgo cel.  
Cappelli Francesco fu Luigi anni 68 sacerdote celibe.  
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 6  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Martini Giacomo fu Callisto agente  
commercio con Bareggi Elisa fu Carla civile.  
Facchinelli Elena di Gaspare anni 52 villica nubile  
di Padova.

Bollettino del 7  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.  
Fabris Vincenzo di Nicolò bandajo con Pilotto Teresa di  
Giovanni casalinga.  
MORTI. - Bovo Pietro fu Antonio anni 56 villico con-  
tigato.  
Zecchinato Pietro di Antonio anni 29 vedovo.  
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 8  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Mario Antonio di Giovanni villico con  
Alibardi Maria di Giuseppe villica.  
Marin Francesco fu Giacomo facchino con Zanetti Santa  
fu Giacinto levandina.  
Ferro Silvio fu Giuseppe tipografo con Piroto Eugenia  
fu Pietro sarta.  
MORTI. - Gastaldello Attilio di Giacomo anni 2.  
Fuggin Attilio di Bortolo anni 1  
Andreoli Antonio di Carmine anni 47 villico contigato  
da Ceschito - Sessa Arounea.

**BOLLETTINO  
delle pubblicazioni matrimoniali  
del 8 Ottobre 1893**  
seconda pubblicazione  
Schiavon Olivo fu Giuseppe contadino con  
Michele Virginia di Angelo contadina.  
Pettonello Michele di Giacinto contadino  
con Grigolon Natalina di Antonio contadina.  
Lorenzini Vincenzo di Antonio fabbro con  
Betella Giuseppa di Giovanni domestica.  
Bisello Vittorio di Girolamo agente di com-  
mercio con Simonetti Antonia fu Luigi casa-  
linga.  
Guadagnin Luigi pittore da stanze con Pas-  
sador Paola fu Giuseppe stiraicere.  
Forgiani Santa di Pietro cocchiere con Scar-  
paro Celestina fu G. B. domestica.

Tutti di Padova.  
Furlan Enrico di Giosub oste in Padova  
con Fasolo Angela di Luigi casalinga di Teolo.  
Naverò G. B. di Giuseppe fabbro in Lione.  
con Veneria Maria fu Osvaldo cameriera in  
Padova.  
Szwathary Vincenzo fu Lodovico in Padova  
con Moratti Maria fu Lorenzo maestra in  
Peltre.  
Galli Arturo fu Luigia fornaio in Modena  
con Gueronzi Amelia di Luigi massaja in Sa-  
liceto Panaro.

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO GARIBALDI**  
**COMPAGNIA AMATO**  
La serata era dedicata alle *signore pado-  
vane*, e meritava davvero un buon concorso.  
Ma questo non fu che discreto e le signore  
brillavano... brillavano - si direbbe, per ri-  
petere una frase antica - per la loro assenza.  
Eppure la compagnia Amato merita l'appog-  
gio completo, sincero e pieno del pubblico.  
Si scuoterà questo? Lo speriamo.  
E speriamo di scrivere infatti che un pie-  
none di quelli tradizionali - un pienone solo  
sia pure - onorò prima della sua partenza la  
compagnia Amato.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia Eque-  
stre diretta dal proprietario Rodolfo Amato  
darà uno variante spettacolo. - Ore 8 1/2.  
Tutte le domeniche e gli altri giorni festi-  
vi si daranno due rappresentazioni.

**SCIARADA**  
Di gioia non batte il primo  
A chi è secondo ed anche intero.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
PALA-TINO

**Ercole Rosa**  
Da Roma il telegrafo ha ieri recata la no-  
tizia della morte di Ercole Rosa, scultore.  
Nel campo dell'arte, l'impressione è stata  
dolorosissima.  
Su Ercole Rosa, appunto in questi ultimi  
anni, gli sguardi dal mondo dell'arte erano ri-  
volti con aspettanza speranzosa.  
Riuscito vincitore, in un concorso nel qua-  
le combattevano fortissimi artisti egli aveva

dedicato oramai tutta la sua attività all'ese-  
cuzione del monumento a Vittorio Emanuele,  
che doveva innalzarsi in piazza del Duomo.  
Il suo monumento, quando apparve nel boz-  
zetto, si conquistò di primo acchito le simpa-  
tie del pubblico e l'ammirazione degli artisti.  
V'era un certo ardore di linea, una certa  
grandiosità di mosse, per la quale il bozzetto  
si elevava di parecchio sopra il maggior nu-  
mero di quelli dei competitori.

Il Rosa non era arrivato a questo successo  
di primo acchito. Già da tempo egli stava  
sulla breccia, artista individuale, istintivo, ab-  
bandonato alle proprie ispirazioni, lavorando  
quando *dentro gli dettava*, non avendo il  
commerciale successo dell'opera sua.  
Parecchie teste, di una quasi classica pu-  
rezza di forme, alcune figurette - di cui una  
in marmo esiste nella villa del nobile Prioretti  
- assai interessanti, lo avevano già messo in  
prima linea fra gli artisti; numerose comi-  
sioni monumentali lo avevano segnalato al  
pubblico.

Più di tutte le sue opere, impressionò però  
il monumento ai fratelli Cairoli, ergetesi al  
Pincio. Egli riuscì, con un gruppo di ben poco  
superiore al vero, a vincere il pericolo terri-  
bile che è per un monumento lo sfondo maes-  
toso di Roma veduta da quell'altura.  
Pel monumento equestre, il Rosa ebbe sem-  
pre una specie di vocazione. La sua interpre-  
tazione del cavallo, invece che realista, era  
piuttosto idealista: egli svolgeva fuor dall'a-  
natomia il motivo tematico, la linea monu-  
mentale.

E sarà questo il maggior pregio del monu-  
mento a Vittorio Emanuele.  
La statua equestre - nella grandezza che  
dovrà avere - abbiamo avuto la fortuna di ve-  
derla, in gesso, nello studio del Rosa a Mila-  
no: è una massa imponente, una linea movi-  
mentata, tragica quasi che in una piazza, co-  
me quella del Duomo, non perderà, pel modo  
con cui è modellata, quasi nulla della sua ma-  
gniloquenza.

Ercole Rosa stava attendendo al lavoro di  
perfezionamento del bassorilievo che senza in-  
terruzione scorre intorno al piedestallo, ed a-  
vrebbe avuto fra breve pronto per la messa  
in opera l'intero monumento.  
Una malattia, che già da tempo lo tormen-  
tava ricrudendo improvvisamente, gli fece  
interrompere più volte il lavoro, e già da un  
mese circa aveva dovuto rinunciare a qualun-  
que attività.

Da Milano - in cerca dell'assistenza di un  
suo fidato medico - egli si fece trasferire a  
Roma. Ed a Roma egli morì iernotte, dopo  
penosa agonia.  
Secondo quanto ci telegrafa il nostro corri-  
spondente da Roma, la notizia ha colà pro-  
dotto profonda impressione in tutti i ceti  
artistico - che riconosceva nel Rosa uno dei  
più geniali e forti artisti - prende vivissima  
parte al lutto.

Ercole Rosa non aveva che 47 anni.  
Iermattina, molti recaronsi a visitare la sal-  
ma. Lo scultore Fumasi voleva prendere la  
maschera del defunto, ma la famiglia vi si op-  
pose. Il trasporto della salma ha luogo oggi,  
si prevede un imponente numero di artisti.

I giornali di Roma si occupano largamente  
di Ercole Rosa, uomo e artista *Marius della  
Tribuna* riferisce queste parole dettate dal  
Pon. Ettore Ferrari: «Fu grande artista - op-  
pure non lascia tanto di che pagarsi i fune-  
rali! - È morto prima di veder completa e  
trionfante di tante accuse e di tante invidie  
la sua opera più importante, forse immortale,  
il monumento di Vittorio Emanuele in Milano.  
Nessuno in Europa aveva la grandiosità di li-  
nea, così eminentemente scultoria, come lui.  
Nella concezione e nell'esecuzione di un mo-  
numento, nessuno poteva stargli a paro!»  
A Milano - dove il Rosa abitava spesso e  
dove aveva amici affezionati - la notizia  
della sua morte ha fatto viva e dolorosa im-  
pressione benché il monumento, pel quale il  
suo nome sarà legato alla città, non sorga an-  
cora nel posto assegnatogli. (Lombarda)

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
DI PADOVA  
15 Ottobre 1893**  
**A mezzodi vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 45  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 12  
**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.2	760.7	761.4
Termometro centigr.	+14.7	+20.6	+16.4
Tensione del vap. acq.	10.0	10.0	10.2
Umidità relativa	79	55	73
Direzione del vento	NNE	SSW	NW
Velocità chil. orar. del vento	3	2	13
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14  
Temperatura massima = + 20.9  
» minima = + 10.5

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**  
BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA  
Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo  
e preparatorii agli istituti militari ed all'Accademia navale  
Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorale  
trauzioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora piena-  
mente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo  
le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94,  
assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti,  
amoroze, affinché colla disciplina progressiva anche il profitto negli studi.  
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita  
da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma  
e ginnastica a richiesta delle famiglie.  
Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.  
PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI  
Direttore Didattico  
RAG. LUIGI FERRERIO  
Direttore del Convitto

**IL GRANDE MAGAZZINO  
DI SARTORIA  
LUIGI VALSÈCCHI**  
provveduto di abiti tagliatori, e riccamente assortito di stoffe nazionali  
ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza  
Assortimento vesti ti confezionati.  
FLAIDINGLES — SPERTE DA VIAGGIO

**Nostre informazioni  
A proposito di un villino**  
Siamo in l'epoca di una fatale demoli-  
zione di tutto e di tutti.  
Nulla è salvo cggidi, non i morti, non  
i vivi.  
Perfino telegrammi regali vedono la luce  
senza perché.  
Se non ci sono accuse formali s'insinuano  
sospetti di frode che nulla risparmiano.  
Gli uomini d'onore hanno ripugnanza di  
scendere in questa platea fangosa ed atten-  
dono, con animo sereno, dallo sviluppo dei  
fatti, e dal trionfo della verità la loro ven-  
detta.  
Fra questi fatti uno ne annoveriamo che di  
scienza nostra dichiariamo falso.  
La *Gazzetta di Venezia*, un giornale così  
autorevole, e che nel caso noi crediamo  
tratto in errore involontario, non ha guari  
ripugnanza di asserire che il comm. Luzz-  
atti, quando era ministro, prese in affitto  
il villino, che abitava, dal Tanlongo, pagan-  
do questi gli affitti, che vennero bensì rim-  
borsati dal Tanlongo, ma in epoca che po-  
trebbe scusare severi giudizi.  
Ora noi sappiamo che ciò è letteralmen-  
te falso; quindi non ci sono severi giudizi  
da scusare, o da non scusare, ma soltanto  
accuse veramente deplorevoli.  
Sappiamo infatti che il comm. Luzzatti  
prese bensì in affitto, quando era ministro,  
il villino Antonelli, non però dal Bernardo  
Tanlongo, ma da altri, e che a' tempi debi-  
ti, e cioè mese per mese, pagò i fitti do-  
vuti.

Segnaliamo questo fatto solo per dimo-  
strare quale sia l'andazze, perfino nella  
stampa meglio accreditata, che domina il  
momento presente, e per avvisare nel tem-  
po stesso alla necessità di appurare con  
imparzialità d'animo la verità dei fatti, -  
quando particolarmente techhino individua-  
lità rispettate del nostro paese.

**ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO**  
Offrire il bisognoso il lavoro e far preparare a buonissimi prezzi oggetti  
di biancheria, vesti per domestici e per usi di famiglia, scelta legna da ar-  
de e di faggio e di rovere, scatole per campioni e per pacchi postali, sac-  
chetti di carta per zucchero, caffè ed altri generi; - ecco lo scopo della  
apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla *Associazione contro l'Accat-  
tonaggio*, Via Albere, 43/4.  
Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai  
visitatori.  
Clienti della vera beneficenza!  
Date numerose commissioni per l'inverno, anzi prima che l'inverno venga.

**Nostri Dispacci  
PARTICOLARI**  
**Pellegrini**  
(S) ROMA, 14, ore 8 a.  
Il papa ricevette i pellegrini appartenenti  
all'apostolato della preghiera.  
Nel rispondere ad un loro indirizzo ad  
omaggio disse che le sue preghiere ed il  
suo amore per l'Italia e ripagato con l'in-  
gratitudine e l'odio. Nonostante continuerà  
a pregare per i propri nemici, della Chie-  
sa, di Dio, della patria e della Società.  
**Conferenza monetaria**  
(S) ROMA, 14, ore 8,40 a.  
Telegrammi da Parigi annunziano che  
nell'ultima seduta della conferenza moneta-  
ria i delegati hanno convenuto formal-  
mente che in nessun caso e sotto qualsiasi  
forma i contingenti della moneta divisiona-  
ria, attribuita ad ogni Stato della lega latina  
dalla convenzione 1885, non si potranno  
aumentare.  
**Funerali di Ercole Rosa**  
(S) ROMA, 14, ore 11 a.  
I funerali di Ercole Rosa furono impi-  
nenti.  
Vi presero parte tutte le accademie e l-  
associazioni artistiche italiane e straniere  
anche di altre città italiane, fra cui di Ve-  
nezia rappresentate dall'onor. Chiaradia.  
L'onor. Ronchetti rappresentava il ministro  
della pubblica istruzione.  
Tenevano i cordoni Monteverde, Ferrari,  
Ronchetti, Mestica, Jacovacci ed altri. Il  
carro era letteralmente coperto di fiori.  
A Piazza Tremini parlarono Monteverde,  
Jacovacci e Mestica.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
Padova, 14 ottobre 1893.

Roma 13	Parigi 13
Rendita contanti	Rendita fr 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 9/10
Azioni Acqua Pia	Cambio s. Londra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia
Milano 13	Rendita turca
Rendita al contanti	Rendita di Parigi
Banca di S. Spirito	Tunisi nuovo
Azioni Mediterraneo	Egitto nuovo
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotonificio Cantani	Rendita spagnola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiaria
Società Veneta	Azioni Suez
Obbligazione in merid.	Azioni Panama
nuovo 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Argelli, Gerente resp.

**RU ESTRATTO LIEBIG  
DI CARNE**  
Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori  
e villeggianti, non dovrebbe mancare in  
nessuna casa.  
17  
Genuino soltanto se cian-  
sua vaso porta la  
firma in inchiostro  
Turro.  
**Avviso**  
Fuori Porta Codalunga, in principio della  
strada provinciale Padova-Cittadella, da affit-  
tarsi per 7 ottobre p. v. casa di civile abita-  
zione con grandi magazzini e tettoia.  
Rivolgersi, per le trattative, all'Agenzia del  
conte Alberto Papafava in Padova.

**Fratelli Rossetto**  
PADOVA  
**Piazza Cavour**

**Stagione invernale 1893-94**  
Grandioso assortimento ultime forme Cappelli di Parigi  
Emporio Pellicerie — Si assumono confezioni e riparazioni — Prezzi da non temere concorrenza

**Fratelli Rossetto**  
PADOVA  
**Piazza Cavour**

## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	diretto 3,35 a. 4,15 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
misto 6,25 » 8,2 »	» 8,35 » 9,19 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
omn. 7,59 » 9,15 »	» 9,40 » 10,41 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
» 9,26 » 10,40 »	» 12,5 » 1,15 p.	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
dir. moll. 12,20 p.	» 2,25 » 3,4 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
» 1,11 p. 1,50 »	» 4,15 » 5,35 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
» 1,21 » 2,30 »	» 5,52 » 7,8 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
misto 3,35 » 5,10 »	» 7,5 » 7,39 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
» 5,49 » 6,35 »	» 10,35 » 11,21 »	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
omn. 8,01 » 9,15 »	» 11,15 » 12,8 a.	» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »
» 9,28 » 10,20 »		» 4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a. 10,15 a.	5,10 p. 10,55 a.	acc. 6, — a. 10,55 a.	1,13 p. 10,36 a.
dir. 9,24 » 10,52 »	2,15 » 10,36 a.	misto da Ver. 6,30 »	10,36 a.
omn. 1,25 p. 4,46 »	10,55 » 11,44 p.	dir. o 8,5 a. 10,33 »	11,44 p.
» 2,44 » 4,6 »	7,25 » 7,51 »	omn. 9,50 » 5,10 p.	7,51 »
dir. o 7,41 » 8,56 »	11,25 » 4,20 »	dir. 12,55 p. 4,20 »	5,46 »
omn. 7,51 » 10,40 »	f. Ver. 5,10 a. 7,48 »	omn. 7,51 » 10,40 »	f. Ver. 5,10 a. 7,48 »
acc. 12,13 a. 1,47 a.	6,25 a. 2,16 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a.	3,40 a.

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	misto 7,45 » 9,33 »	omn. 5,28 a. 7,17 a.	misto 8,19 » 10,9 »
» 2,27 p. 4,28 p.	omn. 6,40 » 8,32 p.	» 3,2 p. 4,52 p.	omn. 7,13 » 9,4 »

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9, — a. 10,38 a.	» 1,30 p. 3,8 p.	misto 7, — a. 8,38 a.	» 11,12 » 12,50 p.
» 5,20 » 6,58 »		» 3,22 p. 5, — »	

  

Padova-Treviso		Treviso-Padova	
misto 4,40 a. 6,56 a.	» 7,55 » 9,43 »	omn. 5,12 a. 7,17 a.	» 7,59 » 10,32 »
omn. 2,15 p. 4,31 p.	» 6,22 » 8,36 »	» 2,46 p. 5, — p.	omn. 7,9 » 9,16 »

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	misto 8,45 » 9,13 »	omn. 7,50 a. 8,18 a.	misto 11, — » 11,32 »
» 12, — m. 12,26 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	» 1,5 p. 1,37 p.	omn. 3,55 » 4,23 »
» 7,25 » 7,53 »	» 9,10 » 9,34 »	» 8,36 » 9, — »	» 9,50 » 10,18 »

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a. 8,40 a.	» 10,20 » 11,20 »	misto 6,20 a. 7,20 a.	» 8,50 » 9,50 »
» 1, — p. 2, — p.	» 6,10 » 7,10 »	» 11,40 » 12,40 p.	» 4,50 p. 5,50 »

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 11,10 » 12,50 p.	misto 7,7 a. 8,44 a.	omn. 4,4 p. 5,37 p.
» 6,12 p. 7,56 »		» 8,32 » 10,10 »	

CXLVI. 99. - 1166,16. - 695,12 - 3,5,0,37,1,66,37 - 786,261 - 691,1 - 5,3,63,43,2,8 - 701,50 - 342,32 - 1104,26 - 563,62 - 1153,8 - 631,11 - 1104,26 - 719,19 - 7,8,9,5 - 1,1 - 89,5,3,7,3 - 544,7 - 611,25 - 638,41 - 6,63,8 - 100 - 786,35 - 6,2,19,0,5 - 43,9,73,0 - 73,66,37,8,4 - 1104,26 - 426,57 - 621,12 - 267,36 - 75,50 - 0,3,5,9,0,5 - 89,8,7,8 - 160,36 - 57,35 - 241,45 - 987,30 - 89,5,9,2,8 - 1115,41 - 7,8,9,5 - 392,59 - 401,3 - 650,13 - 0,2,9,5 - 816,39 - 671,24 - 936,24 - 401,3 - 1,1 - 997,38 - 858,21 - 662,75 - 812,8 - 2,19 - 284,49 - 342,32 - 1162,47 - 1115,41 - 652,15 - 743,39 - 294,59 - 783,14 - 786,35 - 727,1 - 949,22 - 342,32 - 37,63,2 - 946,7 - 401,3 - 342,32 - 1146,27 - 325,11 - 946,7 - 691,2 - 241,45 - 461,28 - 1,1 - 399,50 - 342,32 - 432,10 - 416,1 - 781,19 - 342,32 - 833,45 - 743,39 - 1153,8 - 812,8 - 680,13 - 652,15 - 37,9,5,43 - 659,13 - 73,43 - 401,3 - 946,7 - 342,32 - 857,31 - 563,62 - 37,63,2 - 4,2,6,5,1 - 1115,41 - 141,41 - 617,58 - 1113,39 - 994,62 - 29,40,1 - 3,8,4,5 - 850,19.

### IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTI

Anno L. 16, Sem. L. 8, Trim. L. 4

### TUBERCOLOSI

DIAGNOSI  
CURA  
e GUARIGIONE

Scrivere  
al Gabinetto  
Micro-Analitico  
G. RANUZZI e C.  
Firenze

MALATTIE DI PETTO

ETISIA

## BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000  
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 settembre 1893

ATTIVO	
1 Azionisti saldo azioni	L. 1,375. —
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 9,846.19
3 Cassa	» 324,870.95
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 7,263,857.03
5 Effetti in sofferenza	» 12,376.50
6 Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 57,365.23
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 79,293.70
8 » » Mercè	» 50,000. —
9 Riporti	» 643,842.95
10 Valori diversi	» 519,029.95
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4,888,327.35
12 Partecipazioni diverse	» 50,000. —
13 Conti correnti garantiti	» 393,800.02
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,677,827.33
15 Beni stabili	» 300,000. —
16 Mobili	» 2,515. —
7 Depositi liberi a custodia	» 1,288,170. —
8 » a garanzia operazioni diverse	» 2,656,755.65
19 » a garanzia cariche	» 570,250. —
20 Debitori in conto Titoli	» 3,047,050. —
21 Spese e tasse del corrente esercizio	» 151. —
<b>TOTALE</b>	<b>L. 24,983. —</b>
PASSIVO	
1 Capitale Sociale	L. 4,000. —
2 Fondo di riserva	» 407. —
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 8,909,553.25
4 » in Conto Corr. disp. senza inter.	» 9,041.45
5 » in Conto Corr. non disponibile	» 55,828.28
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 3,535,663.11
7 Effetti a pagare	» 67,134.03
8 Chèques	» —
9 Valia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279.70
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 5,469. —
11 Depositanti diversi	» 4,495,175.65
12 Conto Titoli presso Terzi	» 3,047,050. —
13 Utili lordi del corrente esercizio	» 373,256.82
14 Risconto del precedente esercizio	» 70,631.20
<b>TOTALE</b>	<b>L. 24,983. —</b>

Venizia, 12 ottobre 1893.

IL PRESIDENTE  
A. TREVES

I Sindaci: I. PARENZO - E. CASTELNOVO - C. VANZETTI  
Il Direttore: A. BESOZZI  
Il Capo Contabile: A. FACCHINI

## Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere.  
Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

### Emulsione Scott

di Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

**Salvaguardia contro le Malattie**

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente  
sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

### BELLI CESARE

VIA C. ROBBONI - VARESE - VIA DEL CAIRO  
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.  
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

**Prezzi modicissimi**  
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.  
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.  
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze**  
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

### EXCELSIOR

#### CANDELE da TAVOLA

in CERA di S. SAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

**270 ore di luce**  
corrispondono a 30 candele  
in elegante cassetta da L. 5

**500 ore di luce**  
corrispondono a 49 candele  
in elegante cassa da L. 8,50

**DURATA GARANTITA**

Spedizione franco e domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti  
di VERONA.

## CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo ahrostolito

Ne lla fabbricazione brevettata del Caffè-Malto  
l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

### CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica aggiunta  
al Caffè coloniale.

### CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano surrogato  
di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche  
Vedesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commercio  
in tutti l'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO



Caffè-Malto  
SAUTE KNEIPP GUSTO  
ECONOMIA

### L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE  
AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERME-  
DESIMI O ALLA CUTI.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E  
NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN  
LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Giovanni in Livorno

## Nella nostra Tipografia

si eseguisce qualunque lavoro a prezzi  
convenienti e con la massima sollecitudine

### CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA  
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato  
Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)  
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

Padova 1893, Premiata Tipografia F. Sacchetto